

joachim lafosse

L'ÉCONOMIE DU COUPLE

Belgio-Francia/Belgium-France, 2016, HD, 100', col.



© KRIS DEWITTE

© FABRIZIO MALTESE

AFTER LOVE

DOPO L'AMORE

regia/director

Joachim Lafosse

sceneggiatura/screenplay

Mazarine Pingéot,

Fanny Burdino,

Joachim Lafosse

fotografia/cinematography

Jean-François Hensgens

montaggio/film editing

Yann Dedet

scenografia/

production design

Olivier Radot

costumi/costume design

Pascaline Chavanne

suono/sound

Marc Engels,

Ingrid Simon, Valérie

Le Docte, Thomas Gauder

interpreti e personaggi/

cast and characters

Bérénice Bejo (Marie),

Cédric Kahn (Boris),

Marthe Keller (Christine),

Jade Soentjens (Jade),

Margaux Soentjens

(Margaux)

produttori/producers

Sylvie Pialat, Benoît

Quainon, Jacques-Henri,

Olivier Bronckart

produzione/production

Les films du Worso,

Versus Production

distribuzione/distribution

Bim

**

contatti/contacts

Bim

Federica De Sanctis

fdesanctis@bimfilm.com

www.bimfilm.com

Dopo quindici anni di matrimonio, Marie e Boris hanno divorziato. A comprare l'appartamento in cui vivono con le due figlie è stata Marie, ma a pagare i lavori di ristrutturazione Boris. Il problema è che devono continuare a vivere insieme, visto che lui non può permettersi di comprare un'altra casa. Quando però è già stato detto e fatto tutto, nessuno dei due ha intenzione di lasciar correre.

«In una coppia il denaro rappresenta uno dei motivi di litigio, anche se non è la causa profonda della discussione. Il denaro non è la ragione per cui Boris e Marie non si possono più amare. Il denaro è il pomo della discordia, ma dietro c'è sempre il modo in cui si ottiene o meno il riconoscimento dell'altro, a seconda di ciò che si è fatto o non si è fatto. L'investimento non è mai solamente economico o finanziario. Boris e Marie non concordano su come misurare ciò che si sono dati l'un l'altra, perché fin dall'inizio non c'è stata chiarezza sul rispettivo investimento nella coppia. Anche piccoli calcoli fanno grandi storie d'amore».

**

After fifteen years of living together, Marie and Boris decide to get a divorce. Marie had bought the house in which they live with their two daughters, but it was Boris who had completely renovated it. Since he cannot afford to find another place to live, they must continue to share it. When all is said and done, neither of the two is willing to give up.

"In a couple, money represents one of the things we can quarrel about, it's not the deep cause of the dispute. Money isn't the reason why Boris and Marie can't love each other anymore. Money is the apple of discord, but behind that there is always the way in which one gets acknowledgement or not, the way in which one seeks recognition for what one has or has not done. Investment is never only economical or financial. Boris and Marie cannot agree on how they should measure what they've given each other, because they haven't been clear from the beginning about their own respective investment in the couple. Short reckonings also make great love stories."

Joachim Lafosse (Uccle, Belgio) ha studiato tra il 1997 e il 2001 presso l'Institut des arts de diffusion di Louvain-la-Neuve. Il suo film di diploma, *Tribu*, è stato premiato come miglior cortometraggio belga al Festival international du film francophone di Namur nel 2001. Il suo primo lungometraggio *Folie privée* (2004) ha vinto il premio Fipresci al Festival internazionale di Bratislava. Il successivo *Ça rend heureux* (2006) è stato in concorso a Locarno e nello stesso anno *Propriété privée*, con Isabelle Huppert, ha partecipato sempre in concorso alla Mostra di Venezia, dove ha vinto il premio Signis. Nel 2012 ha diretto *À perdre la raison*, presentato in *Un certain regard* di Cannes, vincitore di quattro premi Magritte e proposto per rappresentare il Belgio per l'Oscar al miglior film straniero.

Joachim Lafosse (Uccle, Belgium) studied at the Institut des arts de diffusion in Louvain-la-Neuve, Belgium, from 1997 to 2001. The short film *Tribu* was his thesis project with which he participated to the Namur International Festival, receiving the award for Best Short Film in 2001. His first feature, *Folie privée* (2004), won the FIPRESCI Award at the Bratislava International Film Festival. Of his following movies, *Ça rend heureux* (2006) was in competition in Locarno, while *Nue propriété* (2006), starring Isabelle Huppert, participated to the Venice Film Festival, where it won the SIGNIS Award. *À perdre la raison* (2012) was presented in Cannes' *Un certain regard* section, won four Magritte Awards, and was nominated to represent Belgium in the Foreign Films section of the Academy Awards.

filmografia/filmography

Tribu (cm, 2001), *Folie privée* (2004), *Ça rend heureux* (2006), *Nue propriété* (*Proprietà privata*, 2006), *Élève libre* (*Èlève libre - Lezioni private*, 2008), *Avant les mots* (doc., 2010), *À perdre la raison* (2012), *Les chevaliers blancs* (2015), *L'économie du couple* (*Dopo l'amore*, 2016).